



Extremadura, cuore selvaggio di Spagna

9 maggio/ 3 giugno 2022

Nadia, Lillo (il cagnolino) e il sottoscritto
km percorsi 3805

Sitges, Adamuz, Cabeza del Buei, Guadalupe, Cabanas del Castillo, Torrecillas de la Tiesa, Trujillo, Montanchez, Caceres, Torrejon el Rubio, Saucedilla, Alange, Hornachos, Benquerencia de la Serena, Toledo, Delta dell'Ebro (Attenzione: questo NON è un classico itinerario ad anello!)

Perché Extremadura? Perché è la Mecca degli ornitologi e naturalisti europei! E dopo 33 anni dalla mia prima visita era ora di tornare..Densità umana bassissima, densità di rapaci “africana”. E in effetti più volte ambienti e osservazioni mi hanno riportato in Africa. Le sconfinite steppe, innanzitutto, regno di otarde, galline prataiole, cicogne bianche, avvoltoi, albanelle, cappellacce, strillozzi, e rarità “africane” come ganghe e grandule. E poi la “**dehesa**”: milioni di ettari di boschi radi adibiti a pascolo, dove trovano rifugio linci, genette, manguste, cervi. Difficili da osservare, certamente, almeno le prime tre. Come la lontra, che prospera nei corsi d'acqua bellissimi e ricchi di vita. In Extremadura il concetto di seconda casa è ancora sconosciuto: fazendas e fincas hanno estensioni enormi e poco accessibili. Moltissime le riserve di caccia. Non vi basta? Allora aggiungiamo cittadine ricche di storia, come **Caceres** (patrimonio Unesco) e **Trujillo**. Paesini caratteristici come **Guadalupe** e **Cabanas del Castillo**. Per gli amanti dell'escursionismo possibilità di passeggiate, soprattutto nel celebre **Parco Nazionale Monfrague**. Ma non aspettatevi paesaggi montani, piuttosto aspre colline solcate dalle acque del Rio Tago e “arroyos” minori, ricoperte di querce più o meno rade (la dehesa appunto), dove sveltano qua e là imponenti roccioni granitici come **Punta Penafalcon** o **Portilla del Tietar**. E dove ogni passo potrebbe svelare una sorpresa. Binocolo e macchina fotografica sempre con voi! Se andrete in giugno potrete rinfrescarvi nelle “**Piscinas naturales**”, altra attrazione tipicamente estremena. Sconsigliato andare in piena estate, per il clima torrido. Se dovessi tornarci andrei in aprile, comunque anche maggio è accettabile.

Camper Pochi i campeggi e i camper service: Caceres (grande campeggio ben organizzato, un po' intasato da turisti in larga maggioranza olandesi), Trujillo (solo c.s. gratuito) e Guadalupe (camping fresco e alberato, vera manna dal cielo per sfuggire al caldo e alla polvere, un po' datato ma 5 stelle per noi!). Sosta in libera senza alcun problema; abbiamo utilizzato molto i parcheggi dei cimiteri, tranquilli e a volte anche con acqua a disposizione, solo a Hornachos dopo la prima notte la polizia locale è venuta per dirci gentilmente che non potevamo rimanere, ma avevamo già deciso di spostarci. Utile come sempre l'app Park4night.

Strade poco trafficate ma con un grosso problema se dovete fermarvi al volo per fare foto: non esiste spazio a margine della sede stradale, che molto spesso è anche rialzata, quindi attenzione! (pare anche che le multe siano salate...). E occhio alle zecche!

Guida naturalistica, come sempre indispensabile, della Crossbill (Extremadura) in inglese, ricca di informazioni su ambienti, specie animali ecc. Per l'itinerario nella serra di Andujar occorre Eastern

Andalucia, della stessa serie. Se non volete spendere, buona anche l'app gratuita Birding in Estremadura, sempre in inglese, specifica per uccelli. Per i capanni di Aquila di Bonelli, Lince e Aquila imperiale contattare Skuanature.com o direttamente l'agenzia Alpasin ad Adamuz.

Il viaggio

9/5 **Torrita Tiberina - Civitavecchia** 126 km

10/5 **Barcellona - Sitges** 44 km (170) Visto l'arrivo del traghetto a Barcellona verso le 19,30, andiamo poco a sud, e sostiamo in una tranquilla piazzetta di un tranquillo paesino di mare, a 100 m. dalla spiaggia, poco distante dal punto consigliatoci da park4night.

11/5 **Sitges -Los Escoriales (Sierra di Andujar)** 760 km (930) Il giorno 13 ho il primo capanno prenotato tramite Skua ad Adamuz, quindi ho due giorni per arrivare con calma in zona. Però le comode, poco trafficate, in larga parte gratuite autostrade spagnole, fanno sì che arriviamo già la sera al centro visite Vinas de Penallana ad Andujar. Ci addentriamo subito nella speranza di contattare la Lince iberica, che qui ha una delle sue roccaforti. Strada stretta, luoghi molto belli. In località Los Escoriales decidiamo di fermarci a pernottare.



Sierra de Andujar - Gazza aliazurre - Sulla Sierra de Andujar abbonda la segnaletica pro-Lince

12/5 **Los Escoriales - Santuario Virgen de la Cabeza - Adamuz** 116 km (1046) Torniamo indietro e dirigiamo verso il Santuario. Fioccano le prime osservazioni: Rondine rossiccia, Pernice rossa, Aquila minore, Grifoni, Gazza aliazurre, Coniglio selvatico, Cervo ecc., e il pomeriggio Aquila imperiale spagnola! La sera pernotto ad Adamuz in un grande e tranquillo piazzale sterrato, senza ombra, a poca distanza dalla sede di Alpasin. Andiamo in agenzia e prendiamo gli ultimi accordi con il titolare Agustin per il giorno successivo.

13/5 km 0. La mattina sono al capanno dell'Aquila di Bonelli, Nadia rimane al paese con Lillo. Belle foto ravvicinate della coppia di aquile, più contorno di specie varie (Averla capirossa, Upupa, Gazza aliazurre, Passero solitario ecc.). All'ora di pranzo ritorno al camper e ci spostiamo per il pranzo. Fa piuttosto caldo! Il pomeriggio mi aspetta il capanno Lince, che però non si fa vedere...



Aquila di Bonelli - Aquila imperiale spagnola - Averla capirossa

14/5 **Adamuz - Pozoblanco - Cabeza del Buei** 139 km La mattina successiva mi aspetta il capanno per l'imperiale. Anche lei non si farà vedere, la vedremo dall'auto lungo la strada del ritorno. Comunque ho già un accordo di massima con Agustin per ritornare. Non posso rimanere oltre ad Adamuz: fa molto caldo, il camper è al sole, e Nadia mi ucciderebbe! Il pomeriggio quindi partiamo. Camper service gratuito a Pozoblanco. Cominciamo gli avvistamenti di Cicogne bianche. Un Nibbio bianco lungo la strada in "spirito santo" mi fa impazzire e non riesco a fotografarlo!! Paesaggi sempre notevoli. Il castello di Belalcazar si vede a chilometri di distanza...A Cabeza del Buei sostiamo davanti al cimitero, super tranquillo. Lì purtroppo scopriamo che il piatto doccia del nuovo camper perde acqua!! Non potremo fare la doccia in camper per il resto del viaggio...

15/5 **Cabeza del Buei - steppa di La Serena** 95 km (1280) Comincia il ballo! Lungo le strade polverose che percorriamo in lungo e in largo, vediamo Avvoltoi monaci, Aquile minori, Grillai, alberi/condomini di Cicogne bianche, Nibbi reali e bruni, Albanelle minori, Corvi imperiali, Upupe, Cappellacce, Calandre ecc...comprese due Oche egiziane ..la sera decidiamo di pernottare nella steppa. Due Ganghe ci passano sopra la testa e riesco a fare solo brutte foto. Gran movimento serale di Cicogne bianche. La sera gli Occhioni e le Civette si fanno sentire.



Pausa pranzo ad Adamuz - Avvoltoi monaci - Lucertola ocellata

16/5 **Steppa di La Serena - Orellana de la Vieja - Guadalupe** 126 km (1406) La mattina girovaghiamo ancora nella steppa, nella vana ricerca di otarde e galline prataiole. Una Lucertola ocellata fa capolino fra l'erba e riesco a fotografarla. E ancora Albanelle, Nibbi, Cicogne (tante!), Grillai ecc. Dirigiamo quindi verso un campeggio, in cerca di frescura e servizi igienici: la steppa è meravigliosa ma impegnativa! Lungo la strada molte cassette-nido per Ghiandaie marine, che sono occupate anche da Civette, Storni, Grillai. Rapida spesa a Orellana de la Vieja. Il pomeriggio raggiungiamo Guadalupe: sogno! Camping ombreggiato, fresco, e semivuoto! Ci voleva! Cena al ristorante del campeggio. La sera canta l'Allocco...



Steppa di La Serena - Ghiandaia marina alla cassetta.nido - pausa al camping di Guadalupe

17/5 km 0 Decidiamo di rimanere un'altra notte a Guadalupe, è stata una settimana impegnativa... Andiamo a piedi al paese (1,8 km). Paesino carino, caratteristico, e colazione con tostadas di fronte al Monastero di Santa Maria di Guadalupe. Pomeriggio ancora relax in campeggio.



"Zorro"- Cappellaccia, onnipresente (complicato distinguere cristata e theklae) - Guadalupe

18/5 Guadalupe - Canamero - Navezuelas - Roturas - Cabanas del Castillo - Deleitosa - Torrecillas de la Tiesa 91 km (1497) Ampio giro sulla Sierra de las Villuercas. Al passo (panorama, Grifoni) conosciamo una coppia di birdwatchers di Manchester, scambiamo due chiacchiere e ci salutiamo. Discendiamo la valle e dopo varie soste arriviamo al punto suggerito dalla Crossbill, dove parcheggiamo e facciamo due brevi passeggiate verso il Rio Almonte. La speranza è di imbatterci nella Lontra. Rincontriamo gli inglesi, ancora due chiacchiere sul ponte romano... Fa caldo e pranziamo al belvedere della Aperturas del Almonte, il posto è, neanche a dirlo, spettacolare: rapaci e cicogne ovunque. Il pomeriggio proseguiamo e raggiungiamo Cabanas del Castillo, arroccato sulla Sierra. Dal castello ottime osservazioni di Grifoni, Cicogna nera, Rondone maggiore ecc. E mentre andiamo via un Biancone in caccia. Arriviamo a Deleitosa dove, con qualche difficoltà di navigazione, imbocchiamo la strada che, attraverso la steppa di Belen, ci porta a Torrecillas de la Tiesa. Pernotto nei pressi del cimitero comunale. Nel vicino boschetto di eucalipti un giovane Gufo comune fa capolino tra l'erba... Le previsioni meteo non sono incoraggianti: si prevedono alte temperature...



Ponte romano sul Río Almonte - Cabanas del Castillo e la dehesa - giovane Gufo comune

19/5 Torrecillas de la Tiesa - Trujillo 98 km (1545) La mattina ripercorriamo a ritroso la strada del giorno precedente fin quasi a Deleitosa, poi ci accampiamo sulle sponde del rio Almonte in cerca di ombra e frescura. Tante belle osservazioni, Avvoltoio monaco in primis. Il posto è tranquillo, e così riusciamo a sfuggire al gran caldo del giorno. La sera arriviamo a Trujillo: camper service e poi cena in piazza di fronte alla statua del conquistador Pizarro.



Averla meridionale - Cicogne bianche - dehesa e tori

20/5 Trujillo - Montanez 111 km (1656) Ci buttiamo nelle steppe tra Trujillo e Caceres, alla

ricerca di Otarda e Gallina prataiola, ricerca che non dà gli esiti sperati. Comunque itinerario sempre ricco di osservazioni. Molte cassette nido occupate dalle Ghiandaie marine, ma anche da Grillai, Storni e pure Civetta. Il pomeriggio decidiamo di sfuggire alla calura della piana salendo verso Montanchez, dove troviamo una tranquilla piazzetta a ridosso dei campi sportivi nella parte alta del paese. Anche lì fa caldo ma almeno è ventilato. Doverosa visita al castello, alla ricerca vana della Monachella nera.

21/5 **Montanchez - Caceres** 141 km (1797) Si riparte presto per la steppa. Il tempo è più clemente, nuvoloso e fresco. Finalmente, grazie alle indicazioni di due attempati bird-watchers olandesi, riusciamo a vedere 2 Otarde! Poco prima ci passano vicino due Grandule (riconosciute dal verso). Bene! Per pranzo ci dirigiamo alla Riserva Valdesalor: sulle sponde del bacino le Cicogne bianche raccolgono rami per rinforzare i nidi, che sono nei paraggi, e sentiamo il loro "bill-clapping". Un po' di anatidi e limicoli che non curo più di tanto... Il pomeriggio arriviamo a Caceres, dove ci sistemiamo nel campeggio. Intasato di turisti in massima parte olandesi.



Trujillo by night - Caceres 1 e 2

22/5 **Caceres - Torrejon el Rubio** 110 km (1907) La mattina è nuvoloso, ed è doverosa una visita al centro storico di Caceres, patrimonio Unesco. In tarda mattinata dirigiamo nei paraggi di Monroy. Lì è segnalato il Nibbio bianco, che però non vediamo. Sostiamo nelle vicinanze di un ennesimo condominio di Cicogne bianche. Riesco a filmare qualcosa. Inutile dire che, in ogni caso, altre osservazioni sono assicurate: Aquila minore, Biancone ecc. Pranzo, e poi via verso il Parco Nazionale di Monfrague! Riusciamo a vedere il Centro visite di Villareal de San Carlos, e subito dopo sosta al Salto del Gitano: Grifoni, Cicogna nera al nido con i piccoli, Zigolo muciatto ecc. Poi ci sistemiamo a Torrejon, naturalmente davanti al "Cementerio".

23/5 **Torrejon - Castello di Monfrague - Torrejon** 19 km (1926) Mattinata dedicata al celeberrimo Castello, da dove si possono osservare con un po' di fortuna tutte le specie simbolo del Parco. Il luogo è piuttosto frequentato, e passiamo la mattinata in compagnia di un gruppetto di fotografi italiani; Monaco, Grifone, Cicogna nera, Capovaccaio, Falco pellegrino, Biancone ecc. Pranzo nel parcheggio, e poi io a piedi torno al Salto del Gitano per qualche altra foto.



Grifone sul Tago - Punta Penafalcon - Avvoltoio monaco

24/5 Torrejon - Embalse del Tietar - Saucedilla - Riserva di Arrocampo - Almaraz - Torrejon 145 km (2071) Bel giro in camper con soste sempre remunerative (una cerva si riposa all'ombra lungo le sponde del Tago): al Tietar, altro osservatorio importante del Parco, cerchiamo l'Aquila imperiale, ma troviamo un'Aquila reale, e poi Avvoltoio monaco, Cicogne nere ecc. Arriviamo alla Riserva di Arrocampo, bella ma io sto lì sempre per il Nibbio bianco, che non vedo. A Saucedilla, nella chiesa di San Giovanni, c'è una colonia di Grillai. Belle foto allo Storno nero. La sera di nuovo al cimitero di Torrejon el Rubio.

25/5 Torrejon el Rubio - Trujillo - Torrecillas de la Tiesa 91 km (2162) La mattina di nuovo al Castello di Monfrague dove, però, Nadia scopre di avere una zecca addosso! Torna al camper e se la toglie (siamo attrezzati per questa evenienza, anche per via del nostro cagnolino). Prudenzialmente decidiamo di andare da un medico. Visto che a Torrejon il centro medico è chiuso, andiamo al pronto soccorso di Trujillo, dove ci tranquillizzano, e non fanno nulla. Si raccomandano solo di tenere d'occhio la zona della puntura ecc... Quindi torniamo nella steppa di Belen. Qui, grazie anche alla segnalazione di due b.watchers inglesi impegnati a prepararsi la cena, contattiamo due Cuculi dal ciuffo, impegnati nella caccia serale agli ortotteri! Oltre a ciò, tante altre belle osservazioni e foto (un A. monaco sulla testa dentro Torrejon, Cicogne bianche a Iosa ecc.). La sera di nuovo a Torrecillas.



Cicogna nera sul Tago - Cuculo dal ciuffo - Monachella nera

26/5 Torrecillas de la Tiesa - diga di Alange - Hornachos 184 km (2346) La mattina, tanto per cambiare, nelle steppe di Belen. Tantissime belle osservazioni: Cicogne, Albanelle, Cuculo dal ciuffo, Nibbi bruni a caccia di insetti, Aquila minore, Falco di palude ecc. Le Cappellacce non si contano, è difficile distinguere la Thekla. Nel pomeriggio trasferimento alla Riserva di Alange, sempre in caccia della Monachella nera. Alla diga, dove sostiamo per pranzo, una grande colonia di Rondoni maggiori dà spettacolo! E poi Falco di palude, Aquila minore ecc.. Nel pomeriggio una camminata lungo le sponde dell'invaso finalmente dà i frutti sperati: uno splendido maschio di Monachella nera fa sfoggio della sua coda, a mo' di pavone! Soddisfatti ci dirigiamo verso Hornachos, dove tanto per cambiare ci sistemiamo davanti al cimitero!

27/5 Hornachos - Castuera - Benquerencia de la Serena 82 km (2428) La mattina ci svegliamo con il canto di un Succiacapre collarosso. Facile escursione sulla Sierra Grande di Hornachos: ancora Monachella nera, Grifoni, Corvo imperiale ecc. Alle 10,30 siamo di ritorno al paese, dove ci concediamo una seconda colazione a base di cachuela estremena, che proprio non riesco ad apprezzare... Il pomeriggio la Polizia locale, forse allertata della nostra presenza, passa a trovarci per avvertirci, molto gentilmente, che non saremmo potuti rimanere oltre. Ma era già in programma di spostarci. Quindi dirigiamo verso Benquerencia de la Serena (Conigli selvatici e Pernici rosse a bordo strada), dove avremmo trovato un campeggio, almeno secondo le nostre informazioni. Purtroppo per noi non c'era nessun camping, in quanto ci siamo confusi con un'altra, omonima Benquerencia. Quindi dopo essere tornati a Castuera (camper service chiuso!) e fatto un poco di

spesa, siamo tornati a Benquerencia, dove ci siamo sistemati (consigliato da Park4night, ma con parecchia fatica nelle manovre!) in un piazzale molto panoramico. La sera sentiti Succiacapre collarosso, Quaglia e Passero solitario.



Zigolo muciatto - Testuggine d'acqua - facile escursione a Hornachos - sosta vicino al Tago

28/5 Benquerencia de la Serena - Puerto Pena - Guadalupe 167 km (2595) La mattina passeggiata nella Sierra di Benquerencia, con grandi vedute sulla steppa di La Serena, e belle osservazioni; in particolare, un imprevisto gruppo di 40 Gracchi corallini, un'Aquila minore bassissima che non riesco a fotografare, Monachella nera (dopo averla tanto cercata, ora si mostra senza pudore). E poi Grillai, Rondoni maggiori, Rondine rossiccia, Cicogna nera e bianca, Fanello, Zigolo muciatto ecc. Nei giorni precedenti abbiamo prenotato la nave da Barcellona per la sera del 2/6, quindi inevitabilmente cominciamo a risalire verso nord. Attraversiamo quindi di nuovo La Serena, dove troviamo, per chilometri, un tappeto di ortotteri lungo la strada! Evidentemente è il loro periodo. Arriviamo a Puerto Pena, dove però troviamo il Centro de Interpretacion de la Fauna Rupicola chiuso. Da lì la strada costeggia il lago formato dalla diga sul Guadiana, con grandi scorci panoramici e pareti a strapiombo sull'invaso artificiale. Arriviamo di nuovo al fondamentale (per noi) camping di Guadalupe, dove ci rilassiamo, e io posso seguire la finale di Champions League al bar..

29/5 Guadalupe - Canamero - Retamosa - Navezuelas - Guadalupe 87 km (2682) Abbiamo ancora un giorno per girare in zona, e decidiamo di percorrere quasi a ritroso l'itinerario giornaliero del giorno 18. Ancora grandi osservazioni...

30/5 Guadalupe - Toledo 214 km (2896) Questa volta si lascia davvero l'Estremadura (sigh). Lungo la strada, verso Peraleda de la Mata, finalmente il Nibbio bianco, che dopo l'avvistamento dei primi giorni non si era più rivisto... riappare, addirittura con due individui! E stavolta riesco pure a fotografarlo! Gioia! E si vede pure un Cuculo dal ciuffo! Bel modo di lasciare la regione. A Toledo inevitabile passeggiata nella cittadina, che a onor del vero non mi ha impressionato più di tanto, ma si sa che chi viene dall'Italia ha l'occhio allenato a tante e tali bellezze... Bella la cattedrale.



Nibbio bianco - omaggio a Paco de Lucía a Toledo - Cattedrale di Toledo

31/5 **Toledo - Delta dell'Ebro (Camping Eucaliptus)** 589 km (3485) Il Delta dell'Ebro, zona umida di grande importanza, è sicuramente un luogo da visitare con calma. Noi ci limitiamo ad assaporare le sue lunghe e larghissime spiagge, il camping molto ben organizzato, il suo ristorante, la sua piscina.

1/6 Vedi sopra...

2/6 **Ebro delta – Barcellona** 195 km (3680)

3/6 **Civitavecchia – Torrita** 125 km (3805)

